



L'italiano L2 per l'integrazione degli studenti stranieri nella scuola

Dott. Elisabetta Jafrancesco
Università degli Studi di Firenze
elisabetta.jafrancesco@unifi.it



Principali documenti di riferimento

(Fragai, Jafrancesco, in stampa)

- Caritas-Migrantes 2014. *Dossier Statistico Immigrazione 2014. Rapporto UNAR. Dalle discriminazioni ai diritti*. Roma. Centro Studi e Ricerche IDOS.
- Huddleston, T., Bilgili, O., Joki, A. L., Vankova, Z. 2015. *Migrant Integration Policy Index 2015*. Barcelona-Brussels. CIDOB & MPG.
- MIUR 2006. *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
- MIUR 2014. *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
- MIUR-ISMU 2015. *Alunni con cittadinanza non italiana. Tra difficoltà e successi. Rapporto nazionale. A.s. 2013/2014*. Fondazione ISMU. Iniziative e studi sulla multietnicità. Quaderni Ismu, 1/2015. URL: <http://goo.gl/PDu75t> (ultimo accesso: 11.01.2016)
- ...



Alunni stranieri nella scuola italiana: profili socioculturali

(Fragai, Jafrancesco, in stampa; fonte: MIUR 2014)

Tipologia	Descrizione
Alunni con cittadinanza non italiana	Definizione generica e usata in ambito burocratico-amministrativo per riferirsi agli alunni di cittadinanza non italiana, nati anche in Italia da genitori di nazionalità non italiana.
Alunni con ambiente familiare non italofono	Minori di origine straniera provenienti da un contesto familiare che non favorisce lo sviluppo delle abilità di letto-scrittura per le limitate competenze in italiano dei genitori entrambi stranieri, ma competenti nella L1, valorizzata e supportata dalla famiglia.
Minori non accompagnati	Minori di origine straniera o apolidi, che arrivano in Italia privi dell'assistenza da parte dei genitori o di un tutore legalmente responsabile per loro e, dunque, socialmente più vulnerabili e con competenze linguistiche ridotte anche nella L1, oltre che in italiano.
Alunni figli di coppie miste	Minori con un genitore di nazionalità italiana – spesso bilingui, nel caso in cui il genitore straniero utilizzi in famiglia la propria L1 –, che hanno acquisito automaticamente la cittadinanza italiana e che vivono in un ambiente italofono sicuramente adatto allo sviluppo della competenza in italiano.
Alunni arrivati per adozione internazionale	Minori di origine straniera, arrivati in Italia attraverso una adozione internazionale e con cittadinanza italiana, che sono inseriti in un ambiente familiare completamente italofono e che, tuttavia, possono presentare criticità dovute a precedenti esperienze traumatiche e alle stesse difficoltà psico-emotive dell'esperienza dell'adozione.
Alunni rom, sinti e caminanti	Minori di origine straniera o con cittadinanza italiana, appartenenti a differenti gruppi di tradizione nomade con una forte identità linguistica e culturale che presuppone la progettazione di percorsi formativi specifici, anche per prevenire fenomeni di dispersione e di abbandono scolastico, e la fluttuazione della frequenza.

Dott.ssa Elisabetta Jafrancesco



Alunni stranieri nella scuola italiana: linee di tendenza

(MIUR-ISMU 2015)

- Rallentamento dell'aumento degli alunni stranieri (cfr. 2008-2009)
- Sensibile diminuzione della presenza dei neoarrivati
- Mutamento delle problematiche relative alla gestione degli stranieri
- Minore concentrazione degli alunni stranieri nella scuola primaria
- Aumento degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado
- Maggiore vicinanza fra la distribuzione degli alunni stranieri e quella degli alunni italiani nel sistema scolastico
- Notevole diversificazione delle provenienze
- ...

Alunni stranieri nella scuola italiana: i numeri

(MIUR-ISMU 2015)

Distribuzione per livello scolastico. Valori assoluti

A.S.	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Tot. scuole
2001-2002	39.445	84.122	45.253	27.594	196.414
...
2010-2011	144.628	254.653	157.559	153.423	710.263
2011-2012	156.701	268.671	166.043	164.524	755.939
2012-2013	164.589	276.129	170.792	175.120	786.630
2013-2014	167.650	283.233	169.780	182.181	802.844

Incidenza per livello scolastico. Valori percentuali

A.S.	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Tot. scuole
2010-2011	8,6%	9,0%	8,8%	5,8%	7,9%
...
2013-2014	10,1%	10,%	9,6%	6,8%	9%

Dott.ssa Elisabetta Jafrancesco

Alunni stranieri neoentrati nella scuola italiana: dati numerici

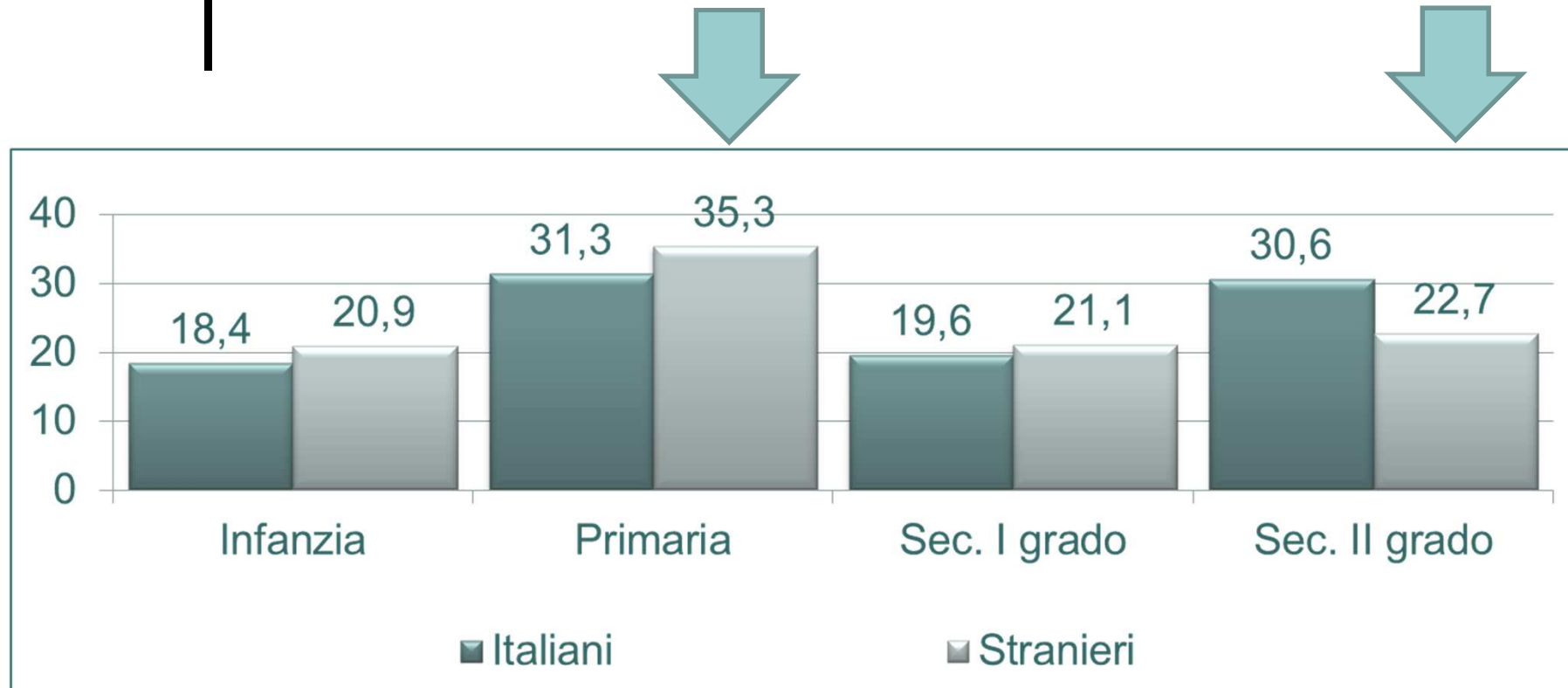
(MIUR-ISMU 2015)

A.S.	Alunni CNI neoentrati	Totale	Percentuale (%) sul totale degli alunni CNI		
			Primaria	Sec. di I grado	Sec. di II grado
2007-2008	46.154	10,0	10,9	9,5	8,8
2008-2009	40.956	8,1	8,1	8,1	8,2
2009-2010	35.328	6,6	6,3	6,7	6,9
2010-2011	27.572	4,9	5,4	5,2	3,8
2011-2012	28.554	4,8	5,5	4,7	3,7
2012-2013	22.836	3,7	3,8	3,6	3,5
2013-2014	30.825	4,9	5,1	4,6	4,7

Alunni italiani e stranieri per ordine di scuola: valori %



(MIUR-ISMU 2015)



- Minore concentrazione degli alunni stranieri nella Primaria
- Aumento della presenza degli alunni stranieri nella Sec. di II grado.

Alunni stranieri per cittadinanze e ordine di scuola

Continenti: Europa, Asia, Nord Africa, America Latina

(MIUR-ISMU 2015)

Cittadinanza	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	%	Totale
Romania	20,3	19,7	19,1	17,8	19,3	154.621
Albania	14,2	13,4	12,7	13,4	13,4	107.847
Marocco	15,5	13,4	12,1	9,1	12,6	101.176
Cina	4,5	5,1	5,9	4,0	4,9	39.211
Filippine	2,4	3,0	3,5	3,4	3,1	24.839
Moldavia	2,4	2,4	2,9	4,8	3,1	24.601
India	3,3	3,1	2,9	2,6	3,0	24.021
Ucraina	1,5	1,8	2,1	4,4	2,4	19.170
Perù	1,9	1,9	2,2	3,5	2,3	18.611
Tunisia	2,5	2,5	2,4	1,8	2,3	18.358
Ecuador	1,9	1,8	2,2	3,4	2,3	18.253
Pakistan	1,9	2,6	2,5	1,9	2,3	18.160
Macedonia	1,8	2,3	2,4	1,7	2,1	16.764
Egitto	2,3	2,1	1,7	1,4	1,9	15.240
Bangladesh	2,1	2,0	1,3	1,1	1,6	13.165
Altri paesi	21,4	22,9	24,1	25,9	23,5	188.807
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	802.844

Dott.ssa Elisabetta Jafrancesco



Alunni stranieri nella scuola italiana: quadro di sintesi (1)

(MIUR-ISMU 2015)

Caratteristiche generali	
Alunni con cittadinanza non italiana (A CNI)	802.844
Incremento rispetto all'a.s. precedente (2012-2013)	+16.124
Variazione % degli A CNI (cfr. 2009-2010)	+19,2%
Variazione % degli A italiani (cfr. 2009-2010)	-2,0%
Incidenza degli alunni CNI sul totale degli A	9,0%
Livello scolastico con incidenza più elevata	Infanzia: 10,1%
Nazione più rappresentata	Romania: 54.621
Numero di cittadinanze straniere	196
Presenze e dinamiche territoriali	
Regione con il > numero di A CNI	Lombardia: 197.202
Regione con incidenza più elevata	Emilia Romagna: 15,3%
Regione con > incremento % di A CNI (cfr. 2012-2013)	Basilicata: +20,5%
Provincia con il > numero di A CNI	Milano: 76.834
Provincia con incidenza più elevata di A CNI	Prato: 20,8%



Alunni stranieri nella scuola italiana: quadro di sintesi (2)

(MIUR-ISMU 2015)

Nati in Italia e neoentrati nel sistema scolastico	
L'incidenza dei nati in Italia tra gli A CNI	51,7%
Incremento % dei nati in Italia (cfr. 2007-2008)	+108,6%
Nati in Italia tra gli stranieri nelle scuole dell'infanzia	84,0%
Nati in Italia tra gli stranieri al V anno della sec. di II grado	10,1%
Incremento dei neoentrati (cfr. 2012-2013)	+7.989
Questioni aperte	
Scuole con almeno il 30% di A CNI	2851 (5% del totale)
Scuole con almeno il 50% di A stranieri	510
Prov. con il > numero di scuole con almeno il 50% di A CNI	MI: 65; BS: 38; TO: 36
A rom	11.657
Rom nella sec. di II grado	174
Regioni con il > numero di A rom	Lazio: 2175; Lombardia: 1751; Piemonte: 1217



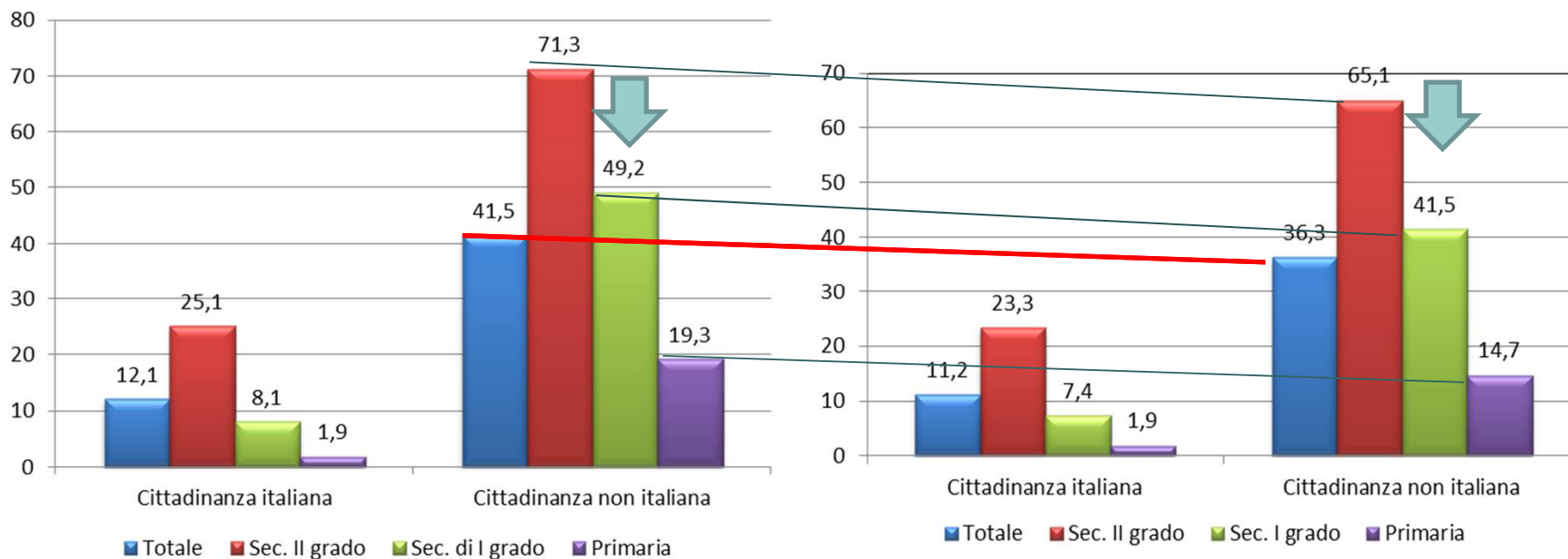
Alunni stranieri nella scuola italiana: quadro di sintesi (3)

(MIUR-ISMU 2015)

Traiettorie formative	
Stranieri iscritti in ritardo scolastico a 11 anni	23,4%
Stranieri iscritti in ritardo scolastico a 15 anni	64,3%
A CNI ammessi all'esame conclusivo del I ciclo	91,7%
Scuole sec. di II grado con > presenza di stranieri	Istituti tecnici: 70.220
Scuole sec. di II grado con l'incidenza più elevata	Istituti professionali: 12,7%

Alunni stranieri nella scuola italiana: ritardo scolastico

(MIUR 2011, MIUR-ISMU 2015)



A.S. 2010-2011

A.S. 2013-2014

Sec. II grado

Alunni italiani con ritardo scolastico: 25%

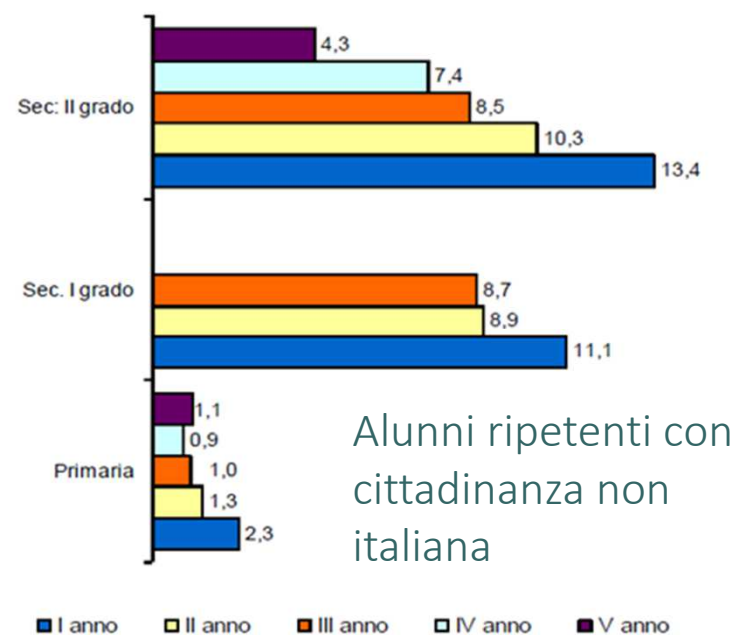
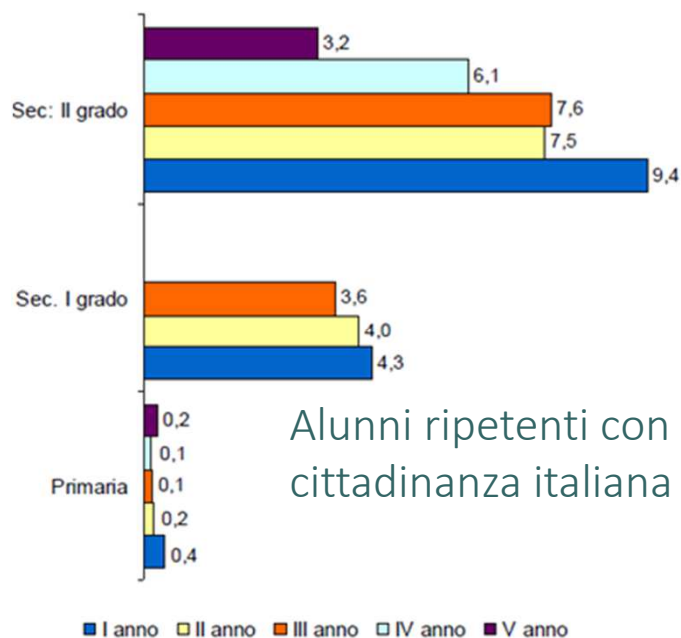
Alunni stranieri con ritardo scolastico: 71%

Alunni stranieri nella scuola italiana: tassi di ripetenza

(MIUR 2011; MIUR-ISMU 2015)

Primaria		Sec. I grado		Sec. II grado	
Stranieri ripetenti	% su stranieri	Stranieri ripetenti	% su stranieri	Stranieri ripetenti	% su stranieri
4.071	1,4	13.049	7,8	22.062	12,1

A.S. 2010-2011





Legge n. 107, del 13 luglio 2015 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

Art. 1





7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

Centralità dell'apprendimento dell'Italiano L2

(MIUR 2014: 18)

Il punto di vista del MIUR nelle *Linee guida* (cfr. par. 6)

- Specificità dell'insegnamento dell'Italiano L2
- Tempi diversi di apprendimento per ItalBase e ItalStudio 
- Coinvolgimento di tutti i docenti nel facilitare l'accesso ai contenuti di studio e nel consentire lo sviluppo dell'Italiano settoriale  
- Efficacia dei contesti di apprendimento misti ed eterogenei 



ItalBase e ItalStudio

(Cummins 1981, 1989, 2000)

usi comuni della lingua

usi tecnico-specialistici

BICS – Basic Interpersonal Communication Skills

«Abilità comunicative interpersonali di base»

Funzioni e caratteristiche: interazione con gli altri in situazioni di vita quotidiana, cognitivamente poco impegnative

CALP – Cognitive Academic Language Proficiency

«Padronanza linguistica cognitivo-scolastica»

Funzioni e caratteristiche: alla base dello studio e dei concetti, slegate dal contesto, cognitivamente impegnative





Content and Language Integrated Learning (CLIL) (1)

(p. es. Coonan 2012; Serragiotto 2003)

- L'apprendimento della disciplina linguistica e non linguistica è un processo integrato ed equilibrato
- L'uso della LS/L2 per insegnare una disciplina non linguistica non deve ostacolare l'apprendimento della disciplina stessa a causa delle difficoltà linguistiche incontrate dagli studenti
- Lo sviluppo delle competenze linguistiche non può essere lasciato a se stesso nella speranza che avvenga da solo



Content and Language Integrated Learning (CLIL) (2)

Ogni insegnante deve

- misurarsi con una lingua che non è la L1 degli studenti e usarla in modo efficace e adeguato per insegnare una materia non linguistica
- conoscere le particolarità linguistiche caratteristiche della propria disciplina (testualità, morfologia, sintassi, lessico ecc.)
- essere consapevole delle attività tipiche della propria disciplina (eseguire esperimenti, disegnare diagrammi ecc.) e delle esigenze linguistiche che tali attività richiedono
- essere consapevole delle funzioni cognitive linguistiche associate all'apprendimento della propria disciplina (generalizzare, sintetizzare, classificare, ipotizzare ecc.)
- sostenere lo sviluppo della competenza linguistico-comunicativa
- assicurarsi che gli obiettivi disciplinari di apprendimento siano raggiunti





Strumenti per il controllo della complessità linguistica

(p.es. Council of Europe 2001/2002; De Mauro 1980; De Mauro *et al.* 1993; Lavinio 2004; Lumbelli 1997; Nencioni 1976; Piemontese 1996)

- Indicazioni contenute nel QCER
 - Livelli di competenza
 - Criteri per la selezione dei testi
 - ...
- Leggibilità e comprensibilità dei testi
 - Indici di leggibilità: GULPEASE, Flesch-Vacca ecc.
 - Criteri per la (ri)scrittura di testi di facile lettura
 - I sette nodi della comprensione
 - ...
- Vocabolario di Base (7050 ca.)
 - Vocabolario Fondamentale (2000 parole)
 - Vocabolario di Alto Uso (2750 parole ca.)
 - Vocabolario di Alta Disponibilità (2300 parole)
- ...

Dott.ssa Elisabetta Jafrancesco





Tappe dell'apprendimento dell'Italiano L2 (1)

(MIUR 2014: 18)

1. Fase iniziale dell'apprendimento dell'Italiano L2 per comunicare

- Attività nel Laboratorio linguistico di Italiano L2
 - Durata: 8-10 ore settimanali per 3-4 mesi
 - Obiettivi: Livelli A1 e A2 del QCER
 - Abilità/Competenze: abilità orali (ascolto/parlato); strutture linguistiche di base; capacità tecnica di letto-scrittura

2. Fase "ponte" di accesso all'Italiano dello studio

- Attività nella classe plurilingue (docente facilitatore)
 - Obiettivi: sostenere il rinforzo dell'Italiano lingua di contatto, sviluppare competenze cognitive e metacognitive funzionali all'apprendimento comune
 - Strumenti: materiali multimediali semplificati, percorsi per lo sviluppo delle abilità scritte (lettura/scrittura) ecc.



Tappe dell'apprendimento dell'Italiano L2 (2)

(MIUR 2014: 18)

3. Fase degli apprendimenti comuni

- Attività nella classe plurilingue
 - Obiettivi: focus sullo sviluppo della competenza interculturale
 - Strumenti: strategie di facilitazione didattica per gestire l'eterogeneità della classe

Centralità della formazione dei docenti

Scelta di modelli didattici adeguati alla gestione della classe plurilingue e pluriculturale



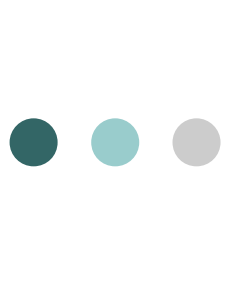
Il plurilinguismo a scuola

(Council of Europe 2001/2002: 215)

«Con competenza plurilingue e pluriculturale si intende la capacità che una persona, come soggetto sociale, ha di usare le lingue per comunicare e di prendere parte a interazioni interculturali, in quanto padroneggia, a livelli diversi, competenze in più lingue ed esperienze in più culture. Questa competenza non consiste nella sovrapposizione o nella giustapposizione di competenze distinte, ma è piuttosto una competenza complessa o addirittura composita su cui il parlante può basarsi».



*Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricula per una
educazione plurilingue e interculturale*
(Consiglio d'Europa 2010)

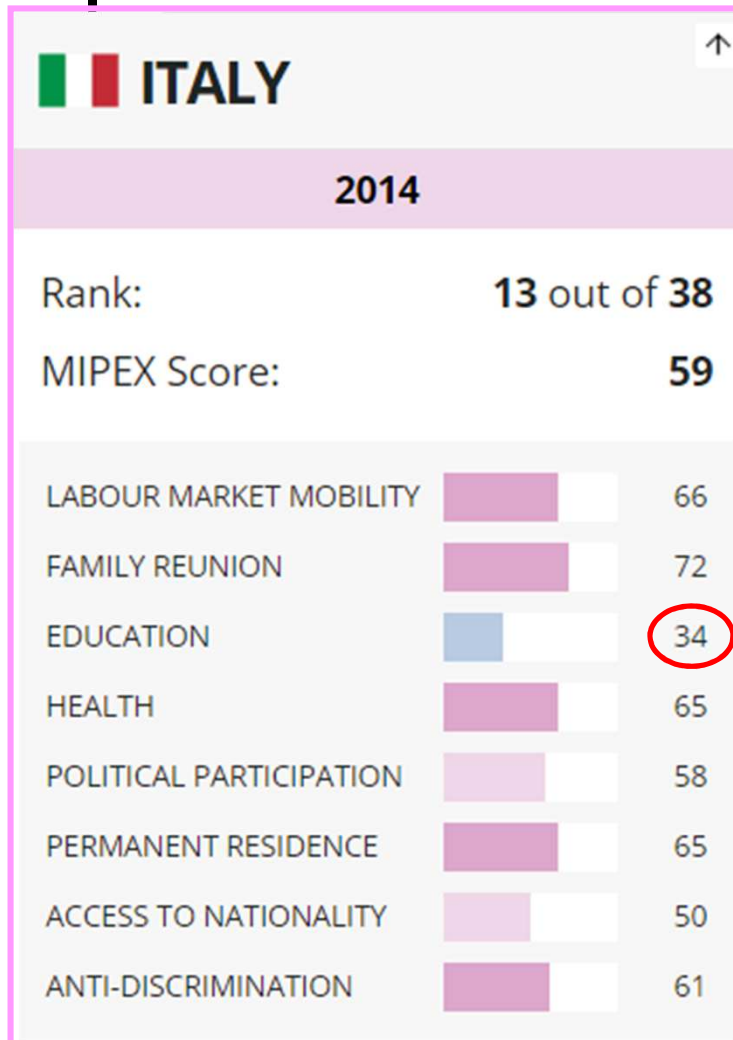


Valorizzare la diversità linguistica

(MIUR 2014: 18)

- Segni d'accoglienza
- Per rilevare competenze e capacità
- Storie bilingui
- Parole per studiare
- Scambio fra le lingue
- Insegnamento delle lingue non comunitarie

Indice MIPEX 2015 complessivo e Indici MIPEX per area politica di interesse



Migrant Integration Policy Index
Punteggio medio dei 38 paesi considerati: 52



Indice MIPEX 2015: risultati internazionali

Ranking 2014		Score	Change Since 2010*	Ranking 2014		Score	Change Since 2010*	Ranking 2014		Score	Change Since 2010*
1	Sweden	78	– 0	13	Denmark	59	↑ 10	27	Slovenia	44	– 0
2	Portugal	75	↑ 1	15	Luxembourg	57	↑ 2	27	Greece	44	↓ 2
3	New Zealand	70	– 0	15	United Kingdom	57	↓ 6	27	Japan	44	↑ 1
4	Finland	69	↑ 2	17	France	54	↑ 1	30	Croatia	43	
4	Norway	69	↓ 1	18	South Korea	53	↓ 1	31	Bulgaria	42	↑ 3
6	Canada	68	↓ 1	19	Ireland	52	↑ 1	32	Poland	41	↑ 5
7	Belgium	67	↑ 2	20	Austria	50	↑ 3	33	Malta	40	↑ 2
8	Australia	66	– 0	21	Switzerland	49	↑ 1	34	Slovakia	37	– 0
9	USA	63	↑ 1	22	Estonia	46	↑ 1	34	Lithuania	37	↑ 1
10	Germany	61	↑ 3	23	Hungary	45	↑ 1	36	Cyprus	35	– 0
11	Netherlands	60	↓ 8	23	Iceland	45		37	Latvia	31	↑ 2
11	Spain	60	– 0	23	Czech Republic	45	↑ 3	38	Turkey	25	↑ 1
13	Italy	59	↑ 1	23	Romania	45	↑ 1				

Dott.ssa Elisabetta Jafrancesco



Indice MIPEX 2015: alcune criticità dell'area «Istruzione»

- Non obbligatorietà della formazione per i docenti nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano L2 e della gestione di classi plurilingui
- Scarso utilizzo della scuola come spazio comune per l'integrazione sociale degli alunni
- Carente incoraggiamento degli alunni italiani ad aprirsi a coetanei immigrati, ai loro linguaggi e alle loro culture
- Assenza dal curriculum delle lingue immigrate degli allievi di origine non italiana, a differenza di quanto avviene in altri paesi
- Mancanza di politiche per promuovere scuole/miste o la diversità del corpo docente
- Necessità di insegnare l'educazione interculturale a tutti gli alunni attraverso temi specifici e attraverso il curriculum
- Elaborazione non adeguata di linee guida per la gestione dei finanziamenti e per il monitoraggio di progetti di educazione interculturale



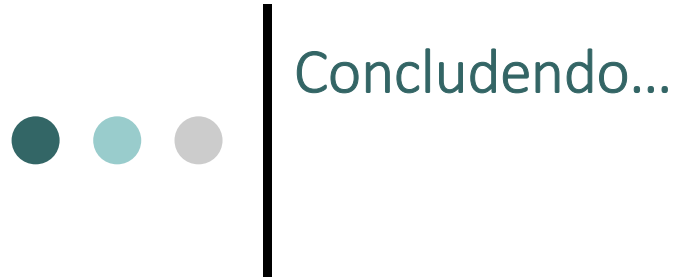
OCSE - Definizione e Selezione delle Competenze (DeSeCo)

<http://www.oecd.org/>

Using tools interactively	Interacting in heterogeneous groups	Acting autonomously
A. Use language, symbols and texts interactively	A. Relate well to others	A. Act within the big picture
B. Use knowledge and information interactively	B. Co-operate, work in teams	B. Form and conduct life plans and personal projects
C. Use technology interactively	C. Manage and resolve conflicts	C. Defend and assert rights, interests, limits and needs

Con «competenza» si intende la capacità di rispondere a esigenze individuali e sociali, o di svolgere efficacemente un'attività o un compito. Le competenze chiave sono essenziali per la piena partecipazione dell'individuo alla vita sociale e comportano dimensioni cognitive, abilità, attitudini, motivazioni, valori, emozioni e altri fattori sociali e comportamentali. Si acquisiscono in contesti **educativi formali** (la scuola) **non formali** (famiglia, luogo di lavoro, media, organizzazioni culturali e associative ecc.), **informali** (la vita sociale nel suo complesso). Lo sviluppo delle competenze chiave è legato all'esistenza di ambienti materiali, istituzionali e sociali favorevoli.

Dott.ssa Elisabetta Jafrancesco



Concludendo...

Grazie per l'attenzione!

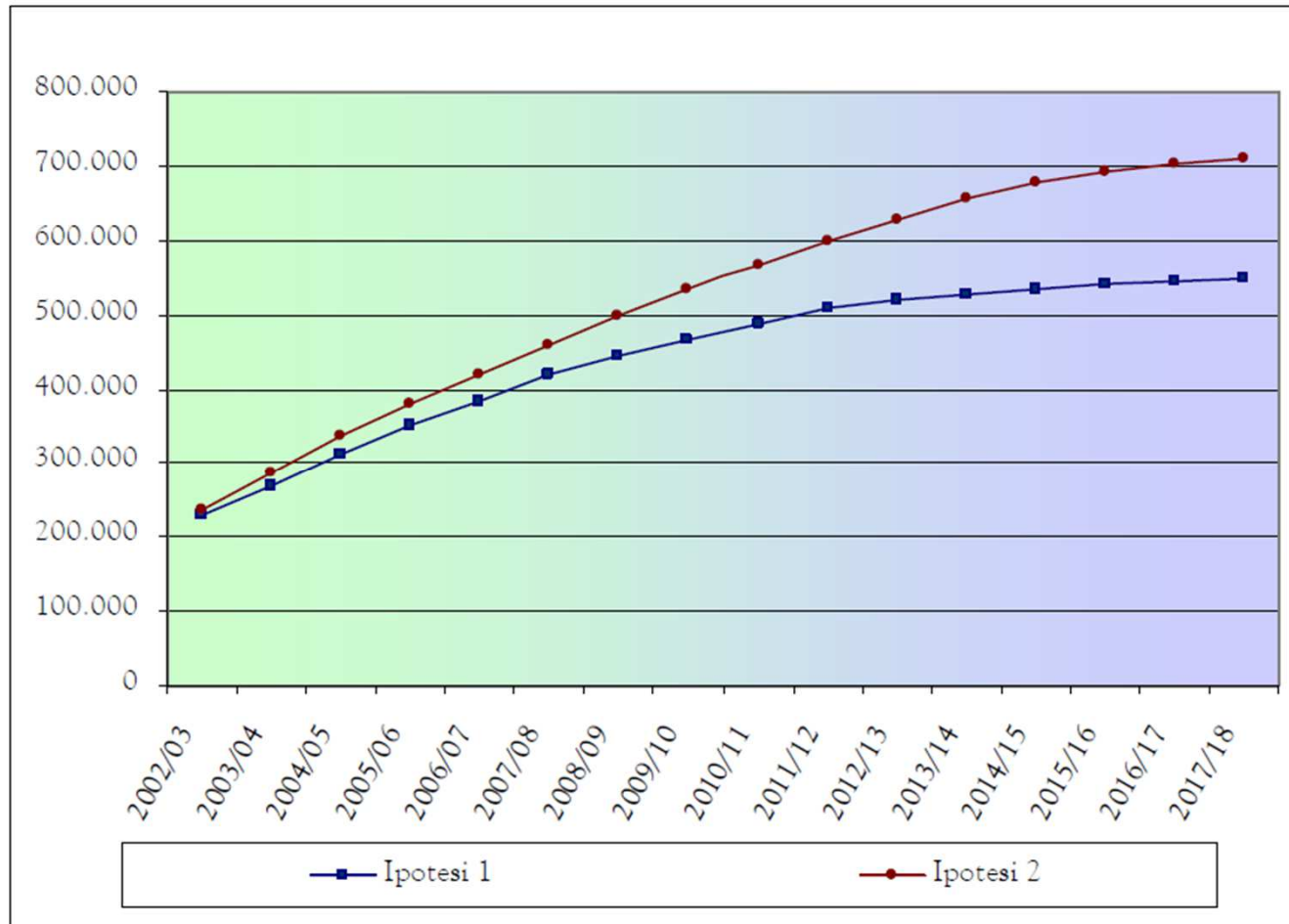
Elisabetta Jafrancesco
ejafran@yahoo.it

Alunni stranieri nella scuola italiana: ipotesi di evoluzione

Ipotesi 1: flusso in entrata di 150.000 unità

Ipotesi 2: flusso in entrata di 200.000 unità

MIUR 2002



2001-2002



La normativa (1)

- Direttiva CEE 486/77, “Formazione scolastica dei figli dei lavoratori migranti”
- Carta dei diritti fondamentali dell’Unione 2000/C 364/01, Capo III Uguaglianza, Art. 22 “Diversità culturale, religiosa, linguistica”, «L’Unione rispetta la diversità culturale, politica, religiosa e linguistica»
- Legge n. 91 del 5/02/92 , "Nuove norme sulla cittadinanza"
- Legge n. 40 del 6/03/98 , "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- Decreto Legislativo n. 286, 25/07/98 , "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero“, Art. 36 “Istruzione degli stranieri”, Educazione interculturale (Turco-Napolitano)
- Legge n. 189 del 30/07/02 , "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo" (Bossi-Fini)
- CM n. 24 del 1/03/06 , “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”
- C.M. 4233 del 19/02/14 , “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”



La normativa (2)

Legge n. 40 6/03/1998, Titolo V,
Capo II “Disposizioni in materia di istruzione e diritto allo studio e professione” Art. 36
“Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale”

1. I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.
2. L'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.
3. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tale fine promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.
4. Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato.



Formula GULPEASE

$$F = 89 - (Lp : 10) + (Fr \times 3)$$

Lp = n° totale di lettere del campione per 100 diviso il totale delle parole del campione

Fr = n° totale di frasi del campione per 100 diviso il totale di parole del campione

Scala dei valori

Pari o superiore a 80 – Facile lettura per L con licenza di sc. elementare

Pari o superiore a 60 – Facile lettura per L con licenza di sc. media

Pari superiore a a 40 – Facile lettura per L con diploma sc. superiore

L = lettore